

Dossier  
TERRITORI PALESTINESI



Febbraio 2008



## DATI GENERALI E SISTEMA ISTITUZIONALE

<b>Nome ufficiale</b>	Territori Palestinesi. Le Nazioni Unite utilizzano il Termine di Territori Occupati Palestinesi.
<b>Superficie</b>	6.165 Km <sup>2</sup> (Cisgiordania 5.800 Km <sup>2</sup> , Striscia di Gaza 365 Km <sup>2</sup> )
<b>Popolazione</b>	La stima attuale è di 3.888.292 di cui in Cisgiordania 2,535,927 unità e nella Striscia di Gaza 1,352365 (stima Luglio 2007). A questi vanno aggiunti 187,000 israeliani insediati nella West Bank e circa 177,000 nella Gerusalemme est.
<b>Densità</b>	530 ab/Km <sup>2</sup> (Cisgiordania 361 ab/km <sup>2</sup> , Striscia di Gaza 3.227 ab/Km <sup>2</sup> )
<b>Tasso di crescita della popolazione</b>	3.66% (2007 stima)
<b>Lingua</b>	arabo
<b>Religione</b>	In Cisgiordania: Musulmani 75% (predominante la componente Sunnita), Ebrei 17%, Cristiani e altri 8%. Nella Striscia di Gaza (predominanti i Sunniti) 98.7%, Cristiani 0.7%, Ebrei 0.6%
<b>Gruppi etnici</b>	In Cisgiordania: palestinesi Arabi ed altri ammontano al 83% della popolazione complessiva, gli Ebrei al 17%. Nella Striscia di Gaza Arabi Palestinesi e altri 99.4%, Ebrei 0.6%
<b>Capitale</b>	Gerusalemme, proclamata capitale dall'Autorità Nazionale Palestinese nel novembre del 1988 (254.000 abitanti nel settore est, 650.000 nell'intera città). Gerusalemme è capitale de jure, ma Ramallah è capitale de facto.
<b>Moneta</b>	Non esiste una moneta ufficiale, le monete utilizzate sono il dinaro giordano e lo sheqel israeliano.
<b>Relazioni Internazionali</b>	L'Autorità Nazionale Palestinese dispone di un posto di osservatore all'ONU dal 1993, ma non di un seggio permanente, del quale invece fruisce nell'ambito della Lega degli Stati Arabi.
<b>Forma di governo</b>	Repubblica parlamentare a sovranità condizionata, nella forma di "Autogoverno palestinese", proclamata da Yasser Arafat il 15 novembre del 1988
<b>Presidente</b>	Mahmoud Abbas, conosciuto come Abu Mazen, è stato eletto Presidente a suffragio universale diretto il 9 gennaio 2005, con il 62% dei voti, a seguito della morte di Yasser Arafat.
<b>Governo</b>	Il primo ministro Salam Fayyad è alla guida dell'esecutivo, l'Autorità Nazionale Palestinese dal giugno 2007. Il territorio di Gaza è sotto il controllo di Hamas.
<b>Parlamento</b>	Il Consiglio Legislativo Palestinese è composto da 132 membri e dallo stesso presidente (il Raïs).
<b>Partiti Politici ed ultime elezioni</b>	Ultime elezioni si sono svolte il 25 gennaio 2006, sulla base della legge elettorale emendata che adotta un sistema elettorale misto. I 132 seggi sono equamente divisi tra i due sistemi: 66 seggi sono eletti su base distrettuale (16 i distretti elettorali) e i restanti 66 su base nazionale. Hamas ha conquistato 76 seggi su 132 in totale.
<b>Organizzazione amministrativa</b>	Il paese è organizzato in 4 distretti di cui 3 in Cisgiordania ed uno nella striscia di Gaza.

Fonte: UE, CIA

## CONTESTO STORICO, SITUAZIONE POLITICA

Sotto il dominio ottomano, entrambe le attuali Gaza e Cisgiordania rientravano nella giurisdizione del Sangiaccato di Gerusalemme. Nel 1920, in seguito alla Conferenza di Sanremo, l'intera area fu assegnata, su mandato della Società delle Nazioni, alla Gran Bretagna. Nacque così una "Palestina", composta dall'odierna Israele, Striscia di Gaza e Transgiordania. In un secondo momento, quest'ultima fu divisa in Cisgiordania – corrispondente all'area a ovest del fiume Giordano – e in Giordania, oggi governata dalla dinastia hashemita.

Le guerre tra Israele e i paesi arabi confinanti iniziarono nel 1948, dopo una serie di scontri - che si erano protratti da anni - come conseguenza di una decisione ONU imposta ai paesi arabi, "puniti" per il loro appoggio ai Paesi dell'Asse in funzione anti-inglese. Un breve conflitto nell'estate 1948 tra una coalizione di stati arabi, tra i quali Iraq, Giordania, Siria ed Egitto, e Israele, si concluse con la vittoria di Israele che espulse tra i 500.000 e i 750.000 palestinesi, distruggendo circa 400 villaggi arabi e creando il primo grande esodo di rifugiati.

Alla fine del conflitto, Gaza e Cisgiordania risultarono rispettivamente sotto l'Egitto e la Giordania.

Nel 1964 nasce l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) che punta a dare una rappresentanza ai palestinesi, slegandoli dalla dipendenza dai paesi arabi. Poco dopo ne diventa capo Yasser Arafat che la guiderà fino alla morte (nel novembre 2004). Nel 1967, con la vittoria nella Guerra dei Sei Giorni, Israele occupò a sud l'intera penisola del Sinai e la Striscia di Gaza, a est i quartieri arabi di Gerusalemme e la Cisgiordania, infine a nord le alture del Golan (di proprietà della Siria). Successivamente, sia l'Egitto sia la Giordania rinunciarono alla propria sovranità sui territori occupati da Israele. Dei Territori Occupati fanno parte oggi la West Bank, ovvero "Sponda Occidentale" (del fiume Giordano) - oltre alla Striscia di Gaza, ridimensionata in superficie e separata dalla West Bank - nonché le siriane alture del Golan, ai confini settentrionali dello Stato ebraico.

Da allora, l'amministrazione israeliana ha definito e realizzato una serie di agevolazioni – giuridiche e finanziarie – per la creazione di insediamenti di cittadini israeliani nei territori conquistati. Ne è nata una vera e propria politica di colonizzazione, denunciata in seno alla comunità internazionale. In questi ultimi quarant'anni, quindi, la liberazione di quelli che sono conosciuti come "territori occupati", o più semplicemente "Territori Palestinesi", continua a essere rivendicata dal governo dell'ANP e dai suoi alleati e richiesta dagli organismi internazionali.

Dal 1987 al 1992, i palestinesi cominciano una forma di resistenza popolare, chiamata Intifada (**Prima Intifada** o Intifada delle Pietre).

Si calcola che le guerre tra Israele e i paesi arabi confinanti, del 1948 al 1973 hanno causato la morte di circa 100mila persone. La prima Intifada, dal 1987 al 1992, ha causato la morte di 2.000 persone, in massima parte palestinesi. Dopo il fallimento degli accordi di Oslo – nati sotto gli auspici del Governo Norvegese e della Comunità Internazionale, a seguito della celebre provocazione sulla spianata delle moschee dell'allora capo della opposizione Israeliana generale Sharon, scoppiarono ulteriori disordini che provocarono la morte di decine di dimostranti arabi. E' la cosiddetta **Seconda Intifada** (o Intifada di Al Aqsa), che ha provocato, dal settembre del 2000, 4960 palestinesi e 1057 israeliani (dati aggiornati al 23 gennaio 2008), senza contare tutte le vittime derivanti dalla guerra del Libano del 2006. Dal 2006 sono scoppiati ulteriori scontri all'interno dei gruppi palestinesi, tra le milizie di Hamas e Fatah, che hanno provocato finora almeno 290 vittime.

Con Palestina oggi si intende l'area geografica (circa il 22% della Palestina storica sotto il mandato inglese) costituita dai territori della West Bank (42% del territorio della Cisgiordania) e della Striscia di Gaza, che rientrano sotto la giurisdizione dell'Autorità Nazionale Palestinese; non include le alture del Golan conquistate dalla Siria durante la guerra dei 6 giorni, o la penisola del Sinai, persa dall'Egitto nella guerra dei due giorni e resa da Israele con gli accordi di pace del 1979. Israele non considera parte della Palestina Gerusalemme Est, avendo dichiarato unilateralmente nel 1989 Gerusalemme capitale "unica, eterna ed indivisibile di Israele". Tale annessione non è stata riconosciuta a livello internazionale.

La **striscia di Gaza** – con i suoi 1,4 milioni di abitanti, su una superficie di 360 kmq e una densità di oltre 4mila persone per kmq – risulta quasi totalmente circondata da Israele, quindi isolata dal mondo esterno, eccetto il

confine con l'Egitto, il cui unico varco è sotto controllo misto EU-Israele. Anche la **Cisgiordania** (2,5 milioni di persone, su quasi 6mila kmq e una densità di 450 abitanti per kmq circa) trova nel confine orientale con la Giordania la sola e comunque difficile via di comunicazione con la comunità internazionale.

La superficie di questi territori non è certa, l'Autorità Nazionale Palestinese non detiene il controllo su tutti i territori assegnati dagli accordi al popolo palestinese, che sottostanno a differenti gradi di autonomia a seconda della dislocazione delle forze armate israeliane e delle colonie ebraiche. 140 (sono 550 secondo OCHA) check point militari israeliani sono distribuiti tra la West Bank e la Striscia di Gaza dividono i territori dell'Autonomia Palestinese in 220 enclaves, più simili a prigionie che a entità statuali autonome.

Israele nel 2002 ha avviato la costruzione di un "muro di sicurezza", lungo i 360 chilometri di confine con la Cisgiordania, che ha inciso sensibilmente sulle condizioni economiche complessive dei Territori, inglobando e annettendo quasi il 20% dei territori palestinesi a Israele. Il muro si prevede che avrà una lunghezza di 650 chilometri e quando sarà completato permetterà ad Israele di controllare definitivamente più della metà della Cisgiordania. Questa costruzione non segue infatti il confine tra Israele e la Cisgiordania occupata, ma penetra all'interno della Cisgiordania per oltre 20 chilometri connettendo tra di loro e con Israele la maggioranza delle colonie ebraiche (illegali per la Convenzione di Ginevra e la comunità internazionale). Già nel novembre 2003 l'Ufficio di Coordinamento per i problemi umanitari dell'ONU (OCHA) relativamente all'impatto del Muro sui palestinesi, analizzava che il muro seguiva solo per l'11% la Linea verde, requisendo il 14% della Cisgiordania, e causando sofferenze a 680 mila palestinesi.

Nel 1993 vengono firmati gli **Accordi di Oslo** che portano al riconoscimento dell'ANP da parte di Israele, stabilendo la parziale sovranità palestinese sulla Cisgiordania e la Striscia di Gaza, che sono state divise in settori soggetti a diversi tipi di autorità e di controllo. Nelle zone che dovrebbero diventare il futuro stato palestinese comincia una forma di autogoverno guidata dall'Autorità Nazionale Palestinese, presidente della quale è eletto nel 1996 Yasser Arafat. Nel 1993 sembra che il conflitto stia per finire, ma i nodi principali restano irrisolti e rimandati a un secondo turno di negoziati: la nascita di uno stato palestinese indipendente, il ritorno dei profughi palestinesi, il controllo delle scarse risorse idriche e lo status di Gerusalemme. Dopo l'entusiasmo degli Accordi, la diplomazia internazionale allenta la sua pressione e israeliani e palestinesi non riescono a trovare un accordo.

Nel 1994 la Giordania firma un accordo di pace con Israele. I negoziati volti a riconoscere uno status permanente alla Striscia di Gaza e alla Cisgiordania avviati nel 1999 sono stati interrotti dall'inizio della seconda Intifadah, il 28 settembre 2000 scatenata da una provocatoria passeggiata dell'allora candidato premier israeliano Ariel Sharon sulla Spianata delle Moschee.

Nell'aprile 2003 il quartetto, formato da Stati Uniti, Unione Europea, Nazioni Unite, e Russia, ha presentato una roadmap per porre fine al conflitto entro il 2005, basata su impegni reciproci di Israele e Palestina. Il conflitto ha cominciato a calare d'intensità quando, l'11 novembre 2004, muore Arafat. Il governo israeliano, guidato da Ariel Sharon, e le cancellerie delle grandi potenze mondiali, si dichiarano di nuovo pronte al confronto con i palestinesi, dopo che Arafat era stato considerato negli ultimi anni un interlocutore poco credibile. A gennaio 2005 si tengono le elezioni presidenziali in Palestina e successore di Arafat viene nominato Mahmoud Abbas (Abu Mazen). Il dialogo riprende, e il governo Sharon nell'agosto 2005 decide unilateralmente di sgomberare la Striscia di Gaza, occupata nel 1967 (realizzazione parziale del progetto di restituzione dei Territori ai palestinesi). L'esercito di Tel Aviv sgombera con la forza i coloni israeliani e lascia l'amministrazione del territorio ai palestinesi. Sempre alla fine del 2005 un accordo israelo-palestinese autorizza l'apertura del confine Rafah tra la Striscia di Gaza e l'Egitto, posto sotto controllo congiunto palestinese-egiziano (che verrà sigillato con l'avvento al potere di Hamas).

Le elezioni politiche in Palestina del 25 gennaio 2006 hanno segnato una netta vittoria di Hamas (76 seggi su 132), con una campagna elettorale impostata sul suo impegno sociale e sulla trasparente gestione delle risorse economiche (in contrapposizione con i casi di corruzione e con le lotte intestine che hanno indebolito l'immagine di al-Fatah). Si è quindi avviato un violento conflitto interno che ha portato all'isolamento di Gaza, controllata da Hamas, e la separazione dalla Cisgiordania, controllata da al-Fatah. Al-Fatah ha posizioni di stampo laico-secolarista, mentre Hamas rifiuta il concetto occidentale di Stato, si orienta per l'istituzione di una Palestina

indipendente disciplinata dalla *Sharia* (la legge islamica), e non riconosce né lo stato di Israele, né quindi gli accordi di pace firmati dai due paesi. Hamas è iscritta nelle liste delle organizzazioni terroristiche degli Stati Uniti e dell'Unione Europea e considerata da Israele tra le frange più estremiste e violente dei movimenti di lotta palestinesi. La stagione di distensione tra israeliani e palestinesi, seguita alla morte di Arafat, nel novembre 2004, basata sulla "Road Map" e culminata con il ritiro unilaterale israeliano da Gaza nel 2005, è stata fortemente opposta da Hamas, contraria a qualsiasi forma di dialogo con Israele.

Le violenze provocate dal conflitto interno tra Hamas e Al-Fatah hanno avuto gravi ripercussioni sulle condizioni socio-economiche e sulla vita quotidiana della popolazione locale, anche per il fatto che, per colpire il governo guidato da Ismail Haniyeh, i principali finanziatori occidentali dell'ANP hanno deciso di tagliare i finanziamenti previsti per i Territori. Dopo violenti scontri tra Hamas e Fatah, il primo ha occupato Gaza e quindi accusato di aver effettuato un "colpo di Stato" dal presidente Abu Mazen è stato dichiarato decaduto; ed è stato quindi formato a febbraio un governo guidato da Salam Fayyad: indipendente e già ministro delle Finanze nel governo di unità nazionale pre-elezioni 2006.

La situazione a Gaza è molto grave e si parla di crisi umanitaria; la relazione di marzo 2007 degli osservatori speciali dell'ONU ha definito Gaza una "società imprigionata". Ulteriormente il 19 settembre, Israele, tra molte condanne e polemiche persino all'interno di Israele, ha deciso di sospendere le forniture di acqua, carburante ed energia elettrica a Gaza (1,4 milioni di abitanti) perché controllata da Hamas.

A metà ottobre 2007, il nuovo inviato ONU per i diritti umani nei Territori Palestinesi, John Dugard, ha sottolineato ulteriormente "la mancanza di speranza del popolo palestinese".

Alle sanzioni, si sono aggiunte le incursioni militari di entrambi gli schieramenti; contemporaneamente alla "guerra dei 34 giorni" in Libano e al sequestro del soldato israeliano Gilad Shalit, l'esercito israeliano ha bombardato Gaza. Hamas, dal canto suo, ha colpito con razzi "Qassam", sia postazioni militari nemiche, sia obiettivi civili israeliani.

In questo contesto, la **conferenza sul Medio Oriente** promossa dagli Stati Uniti a **Annapolis** (Maryland, USA) del **27 novembre 2007** ha offerto l'occasione per il riavvio dei negoziati di pace della regione alla presenza di 50 paesi di cui 16 arabi, tra i quali l'Arabia Saudita, l'Egitto, la Giordania, il Libano, la Siria (che ha ottenuto di uscire dalla lista degli "stati canaglia"). Nonostante le pessimistiche attese da parte della comunità internazionale alla conferenza di Annapolis si è arrivati alla firma di una dichiarazione comune israelo-palestinese, che pur non entrando nel merito dei problemi, dà l'avvio alle trattative sullo status della Palestina, senza escludere questioni più delicate come: lo stato palestinese, i confini, gli insediamenti, i rifugiati, Gerusalemme, l'acqua.

I due premier Olmert e Mazen continueranno a incontrarsi ogni quindici giorni, e i loro team negoziali affronteranno nello specifico i negoziati, che si dovrebbero concludere entro la fine del 2008, cioè prima della scadenza del mandato della presidenza di Bush. L'impegno inoltre riguarda anche l'implementazione della prima fase della road map, che prevede misure di fiducia come la lotta al terrorismo e il disarmo delle milizie armate da parte palestinese, e quello contestuale israeliano che prevede tra l'altro il congelamento degli insediamenti e lo smantellamento degli avamposti "illegali". La conferenza infine ha creato uno strumento a tre, a guida USA, sostenuto dai palestinesi e fortemente osteggiato dagli israeliani, destinato a monitorare l'implementazione della road map e l'adempimento degli impegni di entrambe le parti.

## PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

Relativamente alla situazione economica per tutta la fine degli anni Novanta, i Territori Palestinesi sono stati protagonisti di uno sviluppo del reddito nazionale che raggiunge nel 1999 il 8,9%. A partire dal settembre 2000, a causa dell'inizio della seconda *Intifada*, il PIL ha registrato tre anni consecutivi di forte calo, registrato soprattutto negli investimenti pubblici e privati e nelle esportazioni. Di nuovo in crescita dal 2003 al 2005 (dove ha raggiunto una percentuale del 6%) il PIL nel 2006 ha subito una caduta dell'8%<sup>1</sup>.

I numeri della **disoccupazione** sono molto diversi tra i due territori ed evidenziano la criticità delle condizioni di Gaza. Nel 2006 il tasso nazionale di disoccupazione è stato del 23,6%, ma mentre in Cisgiordania si è passati dal 20,3% del 2005 al 18,6% dell'anno successivo, nella Striscia la situazione è peggiorata passando dal 30,3% al 34,8%. Contemporaneamente, il consumo di energia è aumentato di circa il 15% negli ultimi anni, incidendo così sulla spesa di ogni nucleo familiare.

Dei 666mila occupati, del 2006, circa il 75% è residente in Cisgiordania, mentre il restante 25% vive a Gaza. La maggior parte dei contratti di lavoro è a tempo indeterminato nel settore dell'amministrazione pubblica (sia civile - nel 2006 81mila) che delle forze di sicurezza (nel 2006 77mila unità) o riguarda l'impiego, peraltro sempre più difficile, in Israele.

Secondo i dati forniti da uno studio della Banca Mondiale del 2005, in Cisgiordania il 55% dei lavoratori è impiegato nel settore dei servizi, il 29% nell'industria e il 16% nell'agricoltura, mentre a Gaza sono rispettivamente il 70%, il 18% e il 12%. Il numero dei lavoratori occupati in Israele e nelle colonie israeliane, sia in Cisgiordania che a Gaza è però diminuito di circa 12% a causa dell'aumento dei *checkpoint* israeliani e di altre restrizioni, come il muro. Secondo le stime, ormai nessun lavoratore palestinese proveniente da Gaza lavora in Israele.

Importante sottolineare che i maggiori introiti per l'economia palestinese provengono dagli **aiuti internazionali** (nel 2005, ammontavano a 155 milioni di dollari) e dalle **rimesse** di chi lavora in Israele, pari a quasi 400 milioni di dollari nel 2005.

La formazione di un governo guidato da Hamas ha portato alla sospensione degli aiuti internazionali e dei trasferimenti da Israele (che effettua la raccolta fiscale per conto delle Autorità palestinesi). Sono continuate le donazioni dirette provenienti essenzialmente da Paesi mediorientali, in particolare da Arabia Saudita, Egitto e Iran, che non hanno però carattere sistematico e continuativo.

Per far fronte al blocco delle clearance revenues da parte di Israele, e alla conseguente crisi budgetaria del NPA, è stato costituito un sistema di donazioni il *Temporary International Mechanism* (TIM) che, sotto guida UE, organizza il supporto diretto alla popolazione palestinese, come ad es. l'erogazione dei servizi principali e di beni primari, quali l'acqua, il gas, l'energia elettrica. Tuttavia dal settembre al dicembre del 2007 il TIM è stato interrotto, a causa della volontà (poi revocata) di Hamas di tassare il TIM, per recuperare fondi per pagare i propri servizi di sicurezza.

Si è avuto quindi un calo degli investimenti, pari a -24,8%, in particolare quelli pubblici scesi del 47,1%, pubblici, a causa del blocco degli afflussi di capitali legati al finanziamento estero di una parte della comunità internazionale<sup>2</sup>.

Il potenziale di crescita dell'economia palestinese è limitato dalla situazione di conflitto, che tra le altre cose impone numerose restrizioni sul commercio.

Il bilancio pubblico presenta un deficit estremamente consistente. L'**inflazione** si mantiene stabile intorno al 34% medio annuo. Per quanto attiene alla bilancia dei pagamenti Israele è la destinazione della maggior parte delle esportazioni palestinesi. Negli ultimi anni, l'importazione di beni e servizi ha rappresentato approssimativamente il 70% del PIL; le esportazioni meno del 20%, anche se essi risultano precisamente

---

<sup>1</sup> Dossier preparato dal Servizio Studi del Senato della Repubblica, "La situazione economica dei Territori Palestinesi", ottobre 2007, al sito: <http://www.senato.it/documenti/repository/lavori/affariinternazionali/approfondimenti/81.pdf>.

<sup>2</sup> Dal secondo trimestre del 2006 sono stati istituiti dei meccanismi particolari che hanno permesso di trasmettere l'erogazione di fondi all'ANP, tramite l'ufficio del Presidente Abu Mazen ed escludendo Hamas.

valutabili poiché la maggiore parte degli scambi ha luogo tra i Territori ed Israele dove non esistono frontiere doganali. Il saldo commerciale è pesantemente negativo ed è solo in parte bilanciato dalle rimesse.

Il governo Olmert ha congelato gran parte dei proventi derivanti dalle esportazioni (clearance revenues) che vengono raccolti da in Israele, che spetterebbero però di diritto all'ANP; inoltre, con la chiusura quasi totale dei valichi che permetterebbero ai palestinesi di andare a lavorare in Israele, l'Autorità palestinese non dispone delle entrate della tassazione derivante dagli stipendi dei connazionali impiegati fuori dai Territori.

In seguito all'incremento dell'insicurezza – in certi casi della guerriglia – l'ANP si è vista costretta ad aumentare il personale militare e di polizia, che ha inciso ulteriormente sulle casse dello Stato.

Sin dall'inizio della seconda Intifada, nel settembre 2000, Israele ha limitato notevolmente le possibilità di impiego dei cittadini palestinesi nelle proprie realtà economiche e in qualsiasi settore. La decisione ha comportato l'aumento del tasso di disoccupazione e, con esso correlato, ha rallentato il flusso di capitali in entrata nei Territori, sia che costituissero profitti e salari di palestinesi impiegati in Israele, sia che avessero un'origine differente come le rimesse di palestinesi residenti all'estero. Secondo i dati forniti dal Palestinian National Information Centre il numero complessivo di palestinesi nel mondo si aggira agli 11 milioni, distribuiti in Medio Oriente, con una forte concentrazione in Cisgiordania e a Gaza, e in alcune consistenti comunità in Occidente (in Giordania, 2,5 milioni di membri, su una popolazione totale di oltre 5 milioni); in Israele (1,2 milioni circa) e in Libano (poco meno di 400mila membri). La "diaspora palestinese" abbraccia una comunità molto produttiva, con interessi e capitali investiti nei settori più differenziati del mercato globale.

Relativamente all'**industria**, la Banca Mondiale stima che, dalla salita al potere di Hamas e con la chiusura dei valichi, circa il 75% delle industrie sia stato costretto a chiudere e il rimanente 25% lavori a regime minimo. I lavoratori sarebbero impiegati part-time sino a esaurimento degli stock e delle materie prime, che non entrano nel paese.

A causa del blocco israeliano, i prezzi delle materie prime hanno subito un aumento tra il 15 e il 34 %; la stessa difficoltà per i prodotti finiti ad uscire da Gaza. Un caso emblematico è fornito dalla produzione di olio uno dei settori più produttivi dei Territori, fortemente danneggiata dalle restrizioni dei movimenti e delle esportazioni e del conseguente aumento dei costi di trasporto.

Il **settore energetico** dei Territori è totalmente dipendente dall'estero e vincolato dalle politiche di apertura o restrizione imposte da Israele. La separazione geografica tra i due territori inoltre non permettono la definizione di una strategia energetica comune. Le potenziali risorse di gas naturali disponibili soprattutto a Gaza – grazie ai giacimenti offshore di Gaza Marine – potrebbero soddisfare almeno il 10% della domanda energetica interna, riducendo così i prezzi, ma dispute sulla proprietà del giacimento hanno bloccato l'attività. Tra le risorse scarse l'acqua: delle risorse annuali utilizzabili (circa 1,9 miliardi di metri cubi), quasi il 70% è utilizzato per l'irrigazione e il restante per usi civili e industriali.

Il taglio degli approvvigionamenti da parte di Israele ha condotto ad una crisi umanitaria che ha portato il 23 gennaio 2008 all'apertura forzata da parte di Hamas del valico di Rafah con l'Egitto, dal quale sono passati centinaia di persone per rifornirsi di alimenti, medicinali, a materiale vario.

Secondo i dati Sace, le **importazioni italiane** dalla Palestina anche nel 2003, sono concentrate nella voce relativa ai materiali lapidei, seguita dai prodotti in legno, sughero e paglia e prodotti dell'industria manifatturiera, prodotti alimentari.

Le voci più rilevanti dell'export italiano verso i Territori Palestinesi sono quelle relative ai prodotti alimentari, macchinari e ferramenta autoveicoli e prodotti chimici.

## RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

- 1971** Avvio dell'Assistenza della Comunità Europea all'Autorità Palestinese (PA) con la prima contribuzione al fondo dell'UNRWA l'Agenzia di assistenza per i Rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente.
- 1993** A seguito della firma degli accordi di Oslo, viene organizzato un coordinamento internazionale di donatori. La Comunità europea ha adottato il primo programma di assistenza di 500 MEUR per il periodo 1994-1998, di cui 50 MEUR in sovvenzioni. Per lo stesso periodo, la Banca Europea degli Investimenti ha reso disponibili 250 MEUR per prestiti di lungo periodo.
- 1995** La Palestina fa parte a pieno titolo del **Processo di Barcellona** che, avviato nel 1995, ha costituito il partenariato Euro-Mediterraneo, coinvolgendo 37 paesi dell'area, per creare nel bacino del Mediterraneo un'area di libero scambio entro il 2010, di dialogo, cooperazione e scambi, garantendo la pace, stabilità e sviluppo. Il Processo di Barcellona è stato finanziato dallo strumento MEDA I per gli anni 1995-1999, e MEDA II per il periodo 2000-2006 (il budget complessivo per 7 anni è di 5.350 milioni di Euro).
- 1997** L'**Accordo di associazione sul commercio e la cooperazione** tra l'Ue e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) è stato firmato nel febbraio del 1997 ed è entrato in vigore nel luglio dello stesso anno per creare le condizioni per la liberalizzazione dei commerci e per migliorare il quadro generale di dialogo tra NPA e la Comunità Europea. L'obiettivo principale che si pone il trattato è la realizzazione di una zona di libero scambio e tra l'Ue e i Territori e la striscia di Gaza entro la fine del 2010 e di costituire una piattaforma per la cooperazione politica, commerciale, economica e finanziaria. Queste misure sono da iscriverne nella cornice delle decisioni sottoscritte nella Dichiarazione di Barcellona del 1995.
- 2005** In maggio è stato adottato l'Action Plan per la Politica di vicinato tra l'UE e l'Autorità Palestinese. Nel novembre si avvia la Missione di Assistenza per il controllo del valico doganale "Rafaph".
- 2006** Con la vittoria di Hamas alle elezioni del gennaio, l'UE sospende i contatti politici e la cooperazione con l'ANP, mantenendo il dialogo solo con l'ufficio della presidenza di Mahmud Abbas.
- 2007** In dicembre si è tenuta la conferenza dei donatori per la Palestina ed è stato definito l'ammontare delle risorse per il 2008 pari a 440 milioni di euro di cui 115 milioni per UNRWA e assistenza umanitaria, più di 325 milioni per l'implementazione delle riforme palestinesi. La Banca Europea per gli investimenti contribuirà ulteriormente.
- 2008** In febbraio è avviato il nuovo meccanismo finanziario Pegaso, che sostituisce il precedente Temporary Mechanism, e sono stati finanziati 22 milioni di euro per 74,000 funzionari dell'amministrazione pubblica Palestinese e pensionati.

## STRUMENTI DI ASSISTENZA COMUNITARIA 2007-2013

L'assistenza comunitaria è aumentata da una media annuale di €137 milioni nel periodo 1994-1999 ad una media pari a circa €250 milioni nel periodo 2000-2005. La destinazione dell'assistenza è stata indirizzata, dopo lo scoppio della seconda intifada al supporto all'economia e per affrontare l'emergenza umanitaria, pur continuando a sostenere lo sviluppo del sistema dei poteri locali.

In giugno 2006 Israele ha bloccato i pagamenti delle entrate doganali e altre tariffe spettanti alle autorità Palestinesi (clearance revenues), pari a circa il 60% delle entrate del PIL. Per far fronte a questo, è stato costituito il sistema 'Temporary International Mechanism' (TIM), che, in funzione fino al 31 Marzo 2008, è finanziato da 15 paesi europei, Norvegia, Svizzera, Australia e Canada. Esso fornisce assistenza in tre settori:

- Sanità, educazione e servizi sociali attraverso il Programma di Supporto ai servizi d'emergenza (ESSP) della banca mondiale. €23 milioni spesi dal giugno 2006).
- Distribuzione di petrolio alla stazione di rifornimento di Gaza per garantire energia elettrica, per circa il 40% del fabbisogno. Finanziata dalla Commissione Europea ammonta a pari €108 milioni.
- Supporto finanziario diretto per palestinesi vulnerabili e poveri, includendo servizi pubblici. Coinvolge circa 156,000 Palestinesi ed ammonta oggi a €354 milioni dall'avvio del TIM.

Nel 2006 la Commissione Europea ha contribuito al TIM per un finanziamento pari a €107.5 milioni e nel 2007 pari a €348 milioni. Altri donatori hanno contribuito con €72 milioni nel 2007. L'UE calcola che circa un milione di Palestinesi beneficiano dell'assistenza finanziaria diretta del TIM.

La Commissione inoltre contribuisce all'operatività dell'UNRWA, che assiste oltre 4 milioni di rifugiati palestinesi per €110 milioni nel 2006 e €101 milioni nel 2007.

Complessivamente quindi l'assistenza dell'UE ai Territori Palestinesi ammonta nel 2006 a €340 milioni e nel 2007 a €550 milioni, dettagliata come segue.

Assistenza UE ai Palestinesi nel 2007 (dati dicembre 2007, in milioni di Euro)	
Temporary International Mechanism (TIM)	350
Scheme per il settore privato	20
Institution Building	5,7
Fondo Generale UNRWA	66
progetti specifici UNRWA – (Miglioramento campi rifugiati per palestinesi in Libano; Borse di studio per Rifugiati palestinesi in Libano	13,8
Assistenza alimentare e umanitaria (ECHO) (di cui UNRWA 17,2 milioni)	66,3
Sicurezza alimentare	10
Progetti sociali e sanitari a Gerusalemme Est	2
Supporto alla società civile, Partnership for Peace che promuove contatti diretti tra la società civile e la cooperazione tra cittadini israeliani, i territori occupati e i paesi vicini, Democrazia e Diritti Umani (EIDHR)	9,2
Supporto ai negoziati Palestino-Israeliani(supporto alla polizia civile, lavoro del quartetto e dialogo intrapalestinese	7,5
TOTALE	550,5

### STRUMENTO DI VICINATO ENPI<sup>3</sup>

A seguito delle riforme dell'assistenza esterna<sup>4</sup>, il programma MEDA e TACIS sono stati sostituiti dallo **Strumento di vicinato e Partenariato ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument)**,

<sup>3</sup> Vedere dossier su ENPI preparato dalla Rappresentanza Italiana a Bruxelles, al sito: <http://www.italiaue.org/pagine/guida.asp>

<sup>4</sup> L'azione esterna dell'Unione europea sarà fondata su quattro strumenti "geografici" e quattro strumenti "orizzontali", ai quali saranno destinati complessivamente circa 55 miliardi di Euro.

valido per tutto il periodo **2007-2013**, finalizzato a favorire lo sviluppo duraturo delle relazioni tra UE e Paesi vicini attraverso il graduale avvicinamento alle norme ed alle politiche europee. L'attuazione dell'ENPI sostiene le priorità convenute nei singoli Piani di Azione della Politica Europea di Vicinato (ENP), definite dall'UE con i singoli paesi dell'area.

Il regolamento del Consiglio relativo all'ENPI è il n. 1638 dell'ottobre 2006 che stabilisce per il periodo 2007/2013 il contenuto centrale e gli strumenti fondamentali dell'ENPI. Vi sono indicati puntualmente i soggetti cui si rivolge lo strumento di partenariato e vicinato dell'Unione Europea.

L'assistenza dell'ENPI è basata su programmi nazionali, regionali e sulla cooperazione transfrontaliera (Crossborder, CBC):

- **Nazionali (con programmazione pluriennale dove possibile)**
- **Trasfrontalieri (con paesi frontalieri membri UE)**
- **Regionali (esistono due programmi regionali ed uno interregionale) :**
  - **ENPI Sud (area Mediterraneo)**
  - **ENPI Est (area Caucaso Meridionale)**
  - **il programma interregionale (che coinvolge tutta l'area ENP e la Russia)**

La conferenza dei donatori tenutasi in dicembre 2007 ha definito l'ammontare delle risorse per il 2008 pari a 440 milioni di euro di cui 115 milioni per UNRWA e assistenza umanitaria, più di 325 milioni per l'implementazione delle riforme palestinesi, con un ulteriore contributo della Banca Europea per gli investimenti.

A causa della situazione di instabilità la Commissione non ha potuto preparare un programma pluriennale per il paese. L'assistenza finanziaria al paese è fornita attraverso il nuovo meccanismo finanziario chiamato Pegaso (**acronimo per Gestione Palestino-europea di aiuto socio-economico**), che attivo a partire dal primo Febbraio 2008 sostituisce il TIM (in funzione fino a marzo 2008). Pegaso è un meccanismo finanziario dell'UE e degli stati membri, finalizzato a fornire assistenza nell'implementazione delle riforme e del **Piano di Sviluppo e Riforme Palestinese (PRDP)** preparato dall'autorità palestinese che identifica le principali priorità per il triennio 2008-2010,.

Pegaso, quindi strettamente connesso al PRDP, fornirà assistenza finanziaria e tecnica in 4 aree prioritarie: Governance, Sviluppo Sociale, Sviluppo economico e del settore privato, infrastrutture pubbliche.

Mentre lo strumento precedente il TIM, era rinnovato ogni tre mesi, il PEGASO ha una durata di tre anni, e si intende quindi come strumento atto a passare dall'emergenza allo sviluppo, allargando la base di azione in altri settori.

A differenza degli altri paesi compresi nella politica di vicinato ENP, l'UE non ha preparato un report pluriennale per l'autorità Palestinese a causa dell'instabilità della situazione politica, e il report annuale sarà preparato nel 2008.

I territori palestinesi partecipano al programma ENPI Sud relativo al bacino marittimo del Mediterraneo, e al programma interregionale.

---

#### Strumenti geografici:

- **IPA** (Instrument for Pre-accession Assistance), programma dedicato alla cooperazione con i paesi dell'Est Europa in fase di preadesione;
- **ENPI** (European Neighbourhood and Partnership Instrument), programma dedicato alla cooperazione con i paesi terzi confinanti con i paesi UE;
- **DCI** (Development Cooperation Instrument), è lo strumento che raggrupperà gli aiuti allo sviluppo erogati dall'UE in Africa, Asia, America latina. I programmi sono aperti alla partecipazione di tutti gli Stati membri senza limitazioni;
- **ICI** (Instrument for Cooperation with Industrialised Countries), è lo strumento che finanzia la cooperazione con i paesi industrializzati. Anche in questo caso i programmi sono aperti alla partecipazione di tutti gli Stati membri.

#### Strumenti orizzontali (programmi gestiti direttamente dall'UE per gli interventi settoriali specifici):

- Strumento di stabilità;
- Strumento per la promozione della democrazia e dei diritti umani;
- Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare;
- Strumenti per l'aiuto umanitario.

5 PE-CONS 3633/06 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni generali per l'istituzione di uno strumento europeo di vicinato e partenariato" approvato dal Consiglio il 16 ottobre 2006.

## PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA

Per quanto riguarda la componente di **cooperazione transfrontaliera** (componente specifica dell'ENPI), i territori palestinesi partecipa al programma riguardante il **bacino marittimo del Mediterraneo** (sono eleggibili le regioni NUTS II, ovvero quei territori che si affacciano su un bacino marittimo comune agli Stati membri dell'UE e ai Paesi partner). Il Programma coinvolge le regioni costiere degli Stati membri (Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Grecia, Malta, Regno Unito-Gibilterra, Cipro) e dei Paesi terzi beneficiari (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Siria, Cisgiordania e Striscia di Gaza).

Gli obiettivi di questo programma sono:

- promuovere lo sviluppo sostenibile nelle regioni di entrambi i lati dei confini esterni dell'Unione;
- indicare e gestire sfide comuni, in ambito di ambiente, sanità pubblica, prevenzione e lotta al crimine organizzato;
- assicurare controlli efficienti delle frontiere;
- incentivare azioni transfrontaliere che incrementino le relazioni tra gli attori della società civile.

Il finanziamento totale previsto per l'attuazione dei Programmi di Cooperazione Transfrontaliera per il periodo 2007-2010 è di **583,283** milioni di euro, di cui **274,923** milioni di euro provenienti dalle risorse **ENPI**, e **308,360** milioni di euro provenienti dai fondi **FESR**. Per il periodo 2011-13 è previsto un ulteriore finanziamento per **535,152** milioni di euro.

Il programma per il bacino del Mediterraneo ha la seguente dotazione finanziaria: **2007-2010 di € 90,539** e di € **83,068** per il periodo **2010-2013**.

Il programma transfrontaliero sul Bacino del Mediterraneo è strettamente coordinato al Programma Regionale ENPI SUD relativo al partenariato Euro-Mediterraneo (a seguire).

## PROGRAMMA REGIONALE SUD e STRATEGIA PER IL PARTENARIATO EURO-MEDITERRANEO

Accanto alla programmazione ENPI paese, e alla cooperazione transfrontaliera, esiste il programma regionale ENPI SUD che coinvolge i Paesi del sud del Mediterraneo e del Medio Oriente.

La cooperazione UE-Paesi della sponda meridionale si basa, da una parte, **sulla politica di vicinato** e dall'altra sul quadro strategico relativo al **Partenariato Euromediterraneo**, basato sulla Dichiarazione di Barcellona (1995), sugli accordi bilaterali <sup>6</sup> e sulla programmazione 2005-2010 definita al Summit di Barcellona del 2005.

- Gli **obiettivi della politica di vicinato (ENP)** nello specifico si realizzano attraverso il programma interregionale, che persegue scopi comuni a tutti i paesi coinvolti nella ENP (quindi anche i paesi coinvolti nel programma regionale ENPI SUD).
- Gli **obiettivi del Partenariato Euro Mediterraneo** sono invece il cuore del Programma ENPI SUD.

Di conseguenza il Programma Regionale SUD propone una programmazione in linea con la Dichiarazione di Barcellona, con gli Accordi di associazione bilaterali e con la programmazione di Barcellona 2005-2010.

Gli **obiettivi per il periodo 2007-2013** a livello regionale sono:

- 1) la creazione di una comune area Euro-Mediterranea di cooperazione nei settori della giustizia, sicurezza e della migrazione;
- 2) un'area comune di sviluppo economico sostenibile, con particolare attenzione alla liberalizzazione dei commerci, all'integrazione del commercio regionale, alla protezione delle reti infrastrutturali ed alla protezione dell'ambiente;
- 3) una comune sfera per gli scambi socio – culturali, con interesse prioritario rivolto agli scambi culturali, al *people-to-people* (rafforzamento delle relazioni tra attori della società civile) ed alla crescita della partnership attraverso i media.

---

<sup>6</sup> Nel 2000 è stato firmato l'accordo di Associazione tra la CE e il Regno del Marocco (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32000D0204:IT:HTML>)

Il Programma Indicativo Regionale 2007-2010 individua settori prioritari e linee di azione, come segue:

E' prevista un'**allocazione globale** per fornire sostegno finanziario per coprire le spese inerenti l'identificazione di nuovi campi d'intervento, incrementare le attività di studio, di formazione, di seminari e pubblicazioni e la definizione di tre priorità. (dettaglio al sito: [http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_euomed\\_rsp\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_euomed_rsp_en.pdf))

- **Priorità 1 Cooperazione in ambito dei settori della giustizia, sicurezza, migrazione**
- **Priorità 2 Sviluppo economico sostenibile**
- **Priorità 3 Sviluppo sociale e scambi culturali**

Priorità	2007	2008	2009	2010	Milioni di €
<b>Allocazione globale</b>	10	6,9	6,1	8,9	31,9
<b>Cooperazione in ambito di giustizia, sicurezza, migrazione</b>					
Misure per il consolidamento della fiducia: protezione civile	4,4				4,4
Misure per il consolidamento della fiducia: partenariato per la pace	5	5		10	20
Giustizia, sicurezza e migrazione (JSM)			13		13
Analisi politica				8	8
<b>Sviluppo economico sostenibile</b>					
Promozione degli investimenti e accelerazione delle riforme per attirare investimenti	6				6
Cooperazione in ambito di trasporti ed energia		9	14		23
Integrazione economica regionale Sud-Sud			4		4
Programma ambientale		9	9	15	33
Assistenza tecnica e supporto al capitale di rischio per il FEMIP	32	32	32	32	128
Sviluppo della società dell'informazione		5			5
<b>Sviluppo sociale e scambi culturali</b>					
Uguaglianza tra sessi e società civile	8			8	16
Informazione e comunicazione II	12			10	22
Gioventù Euomed			5		5
Dialogo tra le culture ed eredità culturale	17	7			24
<b>Totale</b>	<b>94,4</b>	<b>73,9</b>	<b>83,1</b>	<b>91,9</b>	<b>343,3</b>

## PROGRAMMA INTERREGIONALE

Il programma interregionale è dedicato a quelle azioni che possono essere maggiormente efficaci se realizzate a livello interregionale. Questo programma è rivolto a tutti i paesi dell'area ENP e alla Russia.

Il programma interregionale ha lo scopo di appoggiare la realizzazione della politica di vicinato e propone l'adozione di strumenti specifici per la realizzazione di 4 priorità principali:

- **Priorità 1: Promozione delle riforme e realizzazione dei piani d'azione ENPI attraverso la consulenza e le competenze europee, attraverso l'assistenza tecnica e Scambi di Informazioni – TAIEX e il Sostegno al Miglioramento della Governance e dei processi di Gestione – SIGMA7.**
- **Priorità 2: Promozione dell'alta formazione e mobilità degli studenti, attraverso il Programma Tempus, con base interregionale.**

7 **TAIEX Assistenza Tecnica e Scambio Informazioni** è uno strumento della Direzione Generale Allargamento della Commissione Europea. TAIEX supporta nell'avvicinamento applicazione e implementazione della legislazione europea. **Obiettivi principali:** sono assistenza tecnica di breve periodo per trasposizione legislativa europea nella legislazione nazionale, fornire formazione per partner e formazione ai formatori, per facilitare i progressi di avvicinamento normativo. I beneficiari sono settori pubblici e privati coinvolti nel favorire l'avvicinamento, l'applicazione e l'implementazione della legislazione europea, quindi amministratori pubblici, autorità giudiziarie e di sicurezza, i parlamenti nazionali, le associazioni di categoria, interpreti e traduttori. Sito: <http://taix.ec.europa.eu/>

**SIGMA** è un'iniziativa congiunta dell'Unione Europea e dell'OCSE Organizzazione per la cooperazione Economica e lo Sviluppo, principalmente finanziata dall'UE. Sigma valuta il progresso delle riforme, aiutando nell'identificazione delle priorità, offre assistenza nel processo di institution building e facilita la formulazione di progetti e supporta l'implementazione di piani operativi. Sito: <http://www.sigmaweb.org/>

- Priorità 3: Promozione della cooperazione tra gli attori locali e regionali dei Paesi partners ed i Paesi dell'Unione Europea. Un programma per la cooperazione tra autorità locali nell'UE e i Paesi partner sarà organizzato come primo passo. Altre iniziative per promuovere contatti e scambi potrebbero essere avviate in un secondo momento.
- Priorità 4: Sostegno all'attuazione della Politica di Vicinato e al Partenariato Strategico con la Russia.

I fondi per il Programma Indicativo PIR per il 2007-2010 sono di € **260,8 milioni di euro**, con la seguente ripartizione:

Priorità	Milioni di €
Area 1: Promozione delle riforme attraverso la consulenza e le competenze europee	40
Area 2: Promozione dell'alta formazione e mobilità degli studenti	208,6
Area 3: Promozione della cooperazione tra gli attori locali nei Paesi dell'Unione Europea e nei paesi partners	12
Area 4: Sostegno all'attuazione della Politica di Vicinato e del Partenariato Strategico con la Russia	Da definirsi

## ACCESSO AD ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

Accanto all'assistenza ENPI i territori palestinesi sono ammissibili ad un'ulteriore serie di programmi europei, di cui sono di seguito descritti gli obiettivi, gli assi e i beneficiari.

Ai seguenti *programmi tematici di cooperazione esterna* dell'UE:

1. **EIDHR** programma per i diritti umani; **DCI** – Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo 2007-2013; lo **STRUMENTO PER LA STABILITA'**, diretto a fornire una risposta adeguata alle situazioni di instabilità e di crisi nei paesi terzi e alle sfide a lungo termine aventi aspetti connessi con la stabilità o la sicurezza ([http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l\\_327/l\\_32720061124it00010011.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_327/l_32720061124it00010011.pdf)), lo **STRUMENTO PER GLI AIUTI UMANITARI**, lo **STRUMENTO PER L'ASSISTENZA MACROFINANZIARIA (MFA)** e lo **STRUMENTO per la SICUREZZA NUCLEARE**.

### **EIDHR – Iniziativa per la Democrazia e i Diritti Umani della Commissione Europea 2007-2013**

Obiettivi: promuovere e salvaguardare i diritti umani e le libertà fondamentali, sostenere il processo di democratizzazione e promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e la democratizzazione al fine di prevenire i conflitti.

Beneficiari:

- a) organizzazioni della società civile (ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti), organizzazioni delle collettività locali, agenzie, istituzioni e organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale;
- b) enti, istituzioni e organizzazioni pubbliche senza scopo di lucro e reti operative a livello nazionale, regionale e internazionale;
- c) organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale, se necessario per raggiungere gli obiettivi del programma e a condizione che la misura proposta non possa essere finanziata nel quadro di un pertinente strumento di assistenza esterna;
- d) organizzazioni intergovernative internazionali e regionali;
- e) persone fisiche.

Risorse finanziarie: nel periodo 2007-2013 pari a 1.104.000 000 euro

Sito: [http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/index_en.htm)

### **DCI – Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo 2007-2013**

Obiettivi: promuovere lo sviluppo economico sostenibile, le risorse umane, il rafforzamento della società civile, il processo di democratizzazione. La cooperazione allo sviluppo è attuata mediante programmi geografici e tematici. I programmi geografici sono rivolti a sostenere lo sviluppo dei paesi e delle regioni dell'America latina, dell'Asia, dell'Asia centrale, del Medio Oriente e del Sud Africa, e rafforzare la cooperazione con essi. I programmi tematici sono 5:

- Investing in People (con vari sotto-temi tra i quali l'istruzione e la cultura);
- Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, incluso energia;
- Attori non statali e sviluppo delle autorità locali;
- Immigrazione ed asilo;
- Sicurezza alimentare.

Beneficiari:

- a) organizzazioni della società civile (ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti), organizzazioni delle collettività locali, agenzie, istituzioni e organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti;

- b) autorità locali

Le risorse complessive del programma per il periodo sono 16.897 miliardi di Euro, di cui EUR 10.057 miliardi per i programmi geografici, EUR 5.596 miliardi per i programmi tematici e EUR 1.244 miliardi per i paesi per protocollo ACP sullo zucchero. Sito: [http://ec.europa.eu/europeaid/where/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/where/index_en.htm)

## ECHO – Strumento per l'assistenza umanitaria della Commissione Europea

La Palestina rientra tra i territori prioritari di intervento ECHO per l'anno 2008.

Sito: [http://ec.europa.eu/echo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/echo/index_en.htm)

I territori palestinesi possono inoltre partecipare in alcuni dei *programmi Comunitari* (presentazione sintetica degli obiettivi nell'allegato 1), a condizioni specificate nei singoli programmi. Per dettagli sulla partecipazione ai programmi dei paesi ENPI vedere al sito: [http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/com06\\_724\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/com06_724_en.pdf)

1. CULTURA 2007-2013
2. APPRENDIMENTO PERMANENTE LLL LifeLong Learning 2007-2013
3. TEMPUS IV 2007-2013
4. ERASMUS MUNDUS 2004-2008
5. GIOVENTU IN AZIONE 2007-2013
6. Programma Quadro DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013
7. DAPHNE III 2007-2013
8. PROTEZIONE CIVILE 2007-2013
9. VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE 2007-2013
10. CIP PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013
11. MEDIA 2007-2013
12. MARCO POLO II (settore Energia e Trasporti)
13. Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009
14. DOGANA 2007-2013
15. IDABC 2005-2009 (Servizi telematici)
16. Hercules (controllo finanziario)
17. Pericles (controllo finanziario)
18. Prevenzione, preparazione e conseguenze. Gestione del terrorismo, e altri rischi legati alla sicurezza (Decisione 2007/124 del Consiglio del 12/02/2007), parte del Programma Sicurezza
19. Statistica 2008-2012
20. Consumatori 2007-2013
21. SESAR (trasporti aerei)
22. SANITA' PUBBLICA

## ALTRE OPPORTUNITA DI COOPERAZIONE CON LA PALESTINA

### BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La BEI finanzia progetti su larga scala conclusi direttamente con promotori mentre i progetti di piccole e medie dimensioni sono finanziati indirettamente attraverso intermediari finanziari che operano nell'ambito degli Stati Membri a livello nazionale o regionale.

La BEI dispone di finanziamenti per EUR 8.7 miliardi per il periodo 2007-2013 per i paesi in pre-adesione, come Croazia, Turchia, i Balcani occidentali, finalizzato a sostenere l'adeguamento alla legislazione comunitaria e per favorire lo sviluppo economico.

La BEI concede finanziamenti sia al settore pubblico che privato purché il valore il valore dei finanziamenti complessivi non superi il 25% del capitale sociale. Tali prestiti rappresentano una forma di finanziamento sussidiaria in quanto non devono eccedere il 50% del costo del progetto, possono comunque essere usati in combinazione con altri strumenti finanziari nazionali o comunitari.

La Palestina ha ricevuto supporto finanziario dalla BEI con la creazione nel 2002 dello strumento finanziario FEMIP (Facilitazione al partenariato e all'investimento euro-mediterraneo). La FEMIP raggruppa l'insieme degli strumenti finanziari a favore dello sviluppo economico dei paesi partner del Mediterraneo, inserito nel quadro della strategia di Barcellona, e della politica europea di vicinato.

Sito: <http://www.bei.org/projects/regions/enlargement/index.htm>

## INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE RER IN PALESTINA

Il paese rientra nei paesi prioritari compresi all'Interno del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale 2006-2008, afferente alla *Legge Regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di Sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"*.

Per la Palestina nel triennio 2006-8 le attività e i progetti prioritari sono riconducibili alle situazioni di emergenza (alimentare, sanitaria, civile), rivolti alle categorie più deboli (prima infanzia, donne, giovani). Si intende sostenere interventi a sostegno delle attività familiari o di comunità finalizzate all'autosostentamento ed alla produzione di reddito, iniziative che abbiano effetti immediati sulle condizioni di vita ed attività del tipo people-to-people.

E' proseguita l'attività in essere anche da parte dell'Ufficio in loco per favorire la partecipazione di soggetti del territorio regionale al Programma di sostegno alle municipalità palestinesi.

Particolare attenzione è rivolta ad azioni che coinvolgano le donne nell'ottica del superamento delle questioni di genere, e sono favorite e promosse le attività di natura trilaterale, tra partners italiani, palestinesi ed israeliani, finalizzate al mantenimento delle opportunità di dialogo e di conoscenza.

Attraverso il Bando 2007 la Regione cofinanzia 5 progetti nei settori minori e donne, supporto a politiche sociali e sviluppo rurale, per un valore complessivo superiore a 840.000 €.

## INFORMAZIONI E LINKS UTILI

### **Sede distaccata della Regione Emilia-Romagna a Gerusalemme**

Indirizzo: Mujer Ed Din Street, Sheik Jarrah, Gerusalemme Est 910444  
c/o Centro per la Cooperazione Decentrata c/o Consolato Italiano Ufficio Cooperazione  
Tel: 00972 2 5325094, Fax: 00972 2 5323742 Cell. 00972 (0) 546276753  
Funzionario incaricato Raffaele Spiga  
[emiliaromagna@itcoop-jer.org](mailto:emiliaromagna@itcoop-jer.org)

### **Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme**

#### **Sede Ovest**

Gerusalemme - Katamon 16, Kaf Tet Benovember St.  
Tel. 00972 2 5618966 Fax 00972 2 5618944  
P.O.Box 4570, Jerusalem 91044

#### **Sede Est**

Gerusalemme - Sheikh Jarrah 60, Nablus Rd.  
Tel. (02) 5327447 Fax (02) 5322904  
Sito: [www.consgerusalemme.esteri.it](http://www.consgerusalemme.esteri.it)  
[segreteria.gerusalemme@esteri.it](mailto:segreteria.gerusalemme@esteri.it)

### **Ufficio di Cooperazione** [utl@itcoop-jer.org](mailto:utl@itcoop-jer.org)

Tel. 0097 (0)2 5327447 Fax (02) 5322904  
Gerusalemme- Sheikh Jarrah (sede est) 60, Nablus Rd.  
Mail: [itacoop@jrol.com](mailto:itacoop@jrol.com)

### **Ufficio Commerciale del Consolato Generale**

Via 29 Novembre 16 - Katamon - Gerusalemme Tel/fax.: (+972 2) 5618977 (centralino) / 5619002 / (ufficio consolare e visti) 5618966. Segreteria: [congen1@italcons-jer.org](mailto:congen1@italcons-jer.org); Ufficio Economico-Commerciale: [trade@italcons-jer.org](mailto:trade@italcons-jer.org)  
<http://www.italcons-jer.org/>

### **Istituto Nazionale per il Commercio Estero - I.C.E Dipende da ICE Amman, al quale devono essere indirizzate le richieste di assistenza)**

Punto di Corrispondenza per Cisgiordania e Gaza: Imad Abu Ghazaleh  
[ice@itcoop-jer.org](mailto:ice@itcoop-jer.org) Tel. 00972 2 5400576 Fax: 00972 2 5323580 cell.00972 54 901654  
Gerusalemme - Sheikh Jarrah (sede est) 60, Nablus Rd.- Sheik Jarrah  
[ice@italcoop-jer.org](mailto:ice@italcoop-jer.org)  
[www.ice.it/estero2/gerusalemme](http://www.ice.it/estero2/gerusalemme)

### **Delegazione Generale Palestinese**

Piazza Di S. Giovanni In Laterano, 72, 00184 Roma  
Tel. (06) 7005041 - Fax (06) 7005115

## ALLEGATO 1

**1 - CULTURA 2007-2013** intende contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Gli obiettivi specifici del programma sono la promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali e favorire il dialogo interculturale. Le attività saranno principalmente di tre tipi: azioni culturali, supporto a strutture e organismi di livello europeo, azioni di analisi e disseminazione.

Sito: [http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/cult\\_en.html](http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/cult_en.html)

## 2 - PROGRAMMA APPRENDIMENTO PERMANENTE LifeLong Learning LLL

Il programma, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, persegue le seguenti finalità: rafforzare il contributo dato dall'istruzione e dalla formazione al conseguimento degli obiettivi di Lisbona, allo scopo di rendere l'Unione europea l'economia più competitiva basata sulla conoscenza, per mezzo di uno sviluppo economico sostenibile, creando nuovi e migliori posti di lavoro, e una più solida coesione sociale.

Ogni parte del programma darà priorità ad azioni per lo sviluppo delle strategie d'apprendimento permanente a livello nazionale, ad opera di paesi che rafforzano la collaborazione tra le diverse parti del sistema di istruzione e formazione, consolidando l'apprendimento permanente continuo e sostenendo l'acquisizione di competenze chiave.

Il programma è suddiviso in diversi programmi settoriali di Apprendimento permanente:

- o Comenius - Istruzione scolastica (13%);
  - o Erasmus – Istruzione superiore (40%);
  - o Leonardo da Vinci (25%);
  - o Grundtvig – Istruzione per adulti e altri percorsi educativi (4%).
- più un programma trasversale ed il programma Jean Monnet.

Il Bilancio complessivo è pari a: 6.970.000.000 Euro e riguarderà la seguente area geografica: stati membri, paesi SEE/EFTA, e secondo accordi paesi candidati, Balcani occidentali e Svizzera.

Possono presentare candidature in qualità di soggetti proponenti: i soggetti giuridici dei paesi programma. I proponenti variano in base ai sottoprogrammi (ad esempio: istituti d'istruzione superiore, università, associazioni di categoria, enti locali, servizi di orientamento e formazione etc). Così come i destinatari (studenti dei diversi livelli di istruzione, docenti, professionisti della formazione, lavoratori, adulti, etc).

Sito: [http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index_en.html)

**3 - TEMPUS 2007-2013** supporta progetti nel settore dell'educazione superiore.

Obiettivi: lo sviluppo delle risorse umane e del capitale umano, la modernizzazione del sistema universitario, la mutua conoscenza e comprensione tra regioni e popolazioni, la messa a punto di sistemi di apprendimento permanente nei paesi partner, la mobilità di persone nell'arco della durata del programma Tempus.

Sito: [http://ec.europa.eu/education/programmes/tempus/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/programmes/tempus/index_en.html)

**4 – ERASMUS MUNDUS 2004-2008** è volto ad aumentare la qualità dell'istruzione superiore europea sostenendo la cooperazione con i paesi terzi, al fine di migliorare lo sviluppo delle risorse umane e di promuovere il dialogo e la comprensione fra i popoli e le culture.

Obiettivi: la promozione di un'offerta di qualità nel settore dell'istruzione Superiore che risulti attraente sia all'interno dell'UE sia al di fuori dei suoi confini; promozione dell'educazione in Europa di laureati e studiosi altamente qualificati di tutto il mondo; cooperazione più strutturata fra l'UE e gli istituti dei paesi terzi e una maggiore mobilità dall'Unione europea verso l'esterno nel quadro dei programmi di studio europei; miglioramento dell'accessibilità e aumento visibilità dell'istruzione superiore nell'Unione europea. Sito:

<http://www.erasmusmundus.it/>

**5 - GIOVENTÙ IN AZIONE 2007-2013** adottato con Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, è parte integrante dell'impegno dell'Unione europea a favore dei giovani e rispetta le priorità della cooperazione politica europea, vale a dire: la cittadinanza attiva dei giovani; il patto europeo per la Gioventù; l'integrazione delle questioni relative ai giovani nell'ambito delle politiche comunitarie.

Obiettivi generali del programma sono:

- Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani in generale, e in particolare la cittadinanza europea;
- Sviluppare il senso di solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolar modo per favorire la coesione sociale nell'UE;
- Favorire la reciproca comprensione tra giovani di differenti paesi;
- Contribuire a sviluppare la qualità dei sistemi di sostegno a favore delle attività giovanili e le capacità delle organizzazioni della società civile del settore della gioventù;
- Promuovere la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Tra le 5 azioni previste, l'azione 3. può essere di interesse per i Paesi dei Balcani Occidentali, che è finalizzata a sviluppare la comprensione reciproca tra i popoli in uno spirito d'apertura al mondo e a sviluppare sistemi di qualità che sostengano le attività dei giovani nei paesi interessati. La misura 3.1 sulla Cooperazione con i paesi limitrofi dell'UE è rivolta a sostenere progetti svolti in cooperazione con i paesi partner del programma considerati paesi vicini in base alle disposizioni della politica europea di vicinato dell'UE nonché in cooperazione con la Federazione russa e i paesi dei Balcani occidentali. Sostiene scambi di giovani, di norma multilaterali ma anche bilaterali, che consentono a vari gruppi di giovani provenienti dai paesi partecipanti al programma e dai paesi limitrofi all'Europa di incontrarsi per realizzare un programma di attività in comune.

Il bilancio complessivo pari a 885.000.000 Euro è così ripartito:

- Azione 1 Gioventù per l'Europa: 30%;
- Azione 2 Servizio volontario europeo: 23%;
- Azione 3 Gioventù nel mondo: 6%;
- Azione 4 Sistemi di sostegno per i giovani: 15%;
- Azione 5 Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù: 4%.

Beneficiari:

- giovani dai 13 ai 30 anni, organizzazioni e animatori giovanili, ONG e enti pubblici attivi
- soggetti provenienti da Stati membri, dei paesi SEE/EFTA, dai paesi candidati, dalla Svizzera e a seconda delle azioni: paesi partner del programma, altri paesi terzi secondo specifici accordi di cooperazione. I requisiti del partenariato sono variabili in base alla specifica azione.

Sito: [http://ec.europa.eu/youth/yia/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/youth/yia/index_en.html)

## **6 – PROGRAMMA QUADRO DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013**

Il programma della DG Libertà, Sicurezza e Giustizia ha come obiettivi:

Promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali, rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e costante con essa in merito ai diritti fondamentali; combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale, nonché una maggiore tolleranza in tutta l'UE; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professioni legali, sostenendo anche la formazione giudiziaria, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione.

Il programma sosterrà le seguenti azioni:

1. azioni specifiche promosse e gestite dalla Commissione UE, come studi, ricerche, sondaggi etc,
2. progetti transnazionali di interesse per l'UE presentati da un'autorità o un ente di uno Stato UE, un'organizzazione internazionale o una ONG. Tali progetti devono coinvolgere partner di almeno due Stati UE o di almeno uno Stato UE ed un Paese candidato.
3. sostegno alle attività ONG o altri enti
4. sovvenzione di funzionamento della Conferenza delle Corti internazionali europee, dell'Associazione dei Consigli di Stato e delle Corti supreme amministrative dell'Unione europea.

Bilancio del programma è pari a 93,8 milioni di euro.

Sito: [http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/rights/funding\\_rights\\_en.htm#part\\_3](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/rights/funding_rights_en.htm#part_3)

### 7 - DAPHNE III 2007-2013

Dafne III, proseguendo i programmi Daphne e Daphne II, è un programma specifico che ha come obiettivi la prevenzione di tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica e privata verso le categorie più deboli, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta di esseri umani, adottando misure di prevenzione e fornendo sostegno e protezione alle vittime.

Ciò sarà attuato attraverso particolari azioni quali: Assistere e incoraggiare le organizzazioni non governative e altre organizzazioni attive in questo settore; Sviluppare azioni di sensibilizzazione; Diffondere i risultati; Elaborare materiale didattico e di sensibilizzazione per prevenire la violenza e studiare i fenomeni ad essa collegati e il loro impatto sia sulle vittime che sulla società nel suo insieme, compresi i costi sociali ed economici.

Daphne III ha una dotazione di bilancio di 117 milioni di euro.

Sito: [http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/daphne3/funding\\_daphne3\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm)

### 8 - PROTEZIONE CIVILE 2007-2013

Obiettivo: Sostenere ed integrare le attività degli Stati membri finalizzate alla protezione delle persone, dell'ambiente e dei beni, compreso il patrimonio culturale, al verificarsi di catastrofi naturali o provocate dagli uomini, di atti di terrorismo, e di catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali, e ad agevolare il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri nel settore della protezione civile.

Risorse finanziarie disponibili : 189.800.000

Il sostegno finanziario è destinato a:

- azioni nel settore del meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile;
- misure di prevenzione e riduzione degli effetti di un'emergenza;
- azioni che migliorino il grado di preparazione della Comunità a rispondere alle emergenze, comprese le attività di sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia).

Sito: <http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm>

**9 - VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico 2007-20103 (FP7)**, è lo strumento principale dell'UE per il finanziamento della ricerca che si propone la realizzazione di sei grandi obiettivi: la creazione di poli d'eccellenza europei tramite la collaborazione tra laboratori, l'avvio di iniziative tecnologiche europee, lo stimolo della creatività della ricerca fondamentale tramite la concorrenza tra équipe a livello europeo, l'attrazione in Europa dei migliori ricercatori, lo sviluppo di infrastrutture di ricerca di interesse europeo, il rafforzamento del coordinamento dei programmi nazionali di ricerca.

I numerosi obiettivi del Settimo Programma Quadro sono stati raggruppati in quattro programmi specifici:

1. Cooperazione (32,413 MEuro): Sostegno dell'intera gamma di azioni di ricerca nell'ambito della cooperazione transnazionale su 10 Aree tematiche (Salute; Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; Energia; Ambiente - compresi i cambiamenti climatici; Trasporti (inclusa l'aeronautica); Scienze socioeconomiche e scienze umanistiche; Spazio; Sicurezza).
2. Idee (7,510 MEuro): Sostegno della ricerca avviata su iniziativa dei ricercatori, in tutti i settori, da singole équipe nazionali o transnazionali in concorrenza, a livello europeo.
3. Capacità (4,750 MEuro): Sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione, come: le infrastrutture di ricerca; Raggruppamenti regionali orientati alla ricerca; Sviluppo del potenziale di ricerca nelle regioni di convergenza e ultraperiferiche dell'UE; Ricerca a beneficio delle PMI; Questioni legate al tema «scienza nella società»; Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche; Attività orizzontali di cooperazione internazionale.

4. Persone (4,097 MEuro): Rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa ed incoraggiare la mobilità.

Sito: <http://ec.europa.eu/research/fp7/>

Decisione al sito: [http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l\\_412/l\\_41220061230it00010041.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_412/l_41220061230it00010041.pdf)

#### **10 - CIP PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013**

Il programma Cip adottato nell'ottobre scorso, finalizzato a sostenere il settore Information Communication Technology (Ict), finanziando investimenti in attività produttive, attività di innovazione e studi ed attività di supporto, è strutturato in tre specifici sottoprogrammi:

1. il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità (Eip);
2. il programma Energia intelligente Europa (Eie);
3. il programma di sostegno alle politiche in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict Psp) per stimolare l'innovazione e la competitività da parte delle popolazioni, dei governi ed in particolar modo delle Pmi.

#### **11 – MEDIA 2007-2013**

Gli obiettivi generali del programma sono:

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
- accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;

rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo. La dotazione finanziaria per l'esecuzione del presente programma è di 754 950 000 EUR.

Sito [http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index_en.html)

#### **12 - MARCO POLO II 2007-2013**

Programma volto alla riduzione della congestione stradale, al miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di trasporto e al potenziamento del trasporto intermodale.

Risorse finanziarie disponibili: 450.000.000

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia), EFTA/SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Sito: [http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index_en.htm)

#### **13 - Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009**

Regolamento relativo alle procedure per l'attuazione delle azioni comunitarie contro le mine terrestri anti-uomo nell'ambito della politica comunitaria di cooperazione nei Paesi terzi (diversi dai PVS). Sostenere i Paesi che subiscono le conseguenze provocate dalle mine terrestri antipersona ai fini della creazione delle condizioni necessarie per il loro sviluppo economico e sociale.

#### **14 - DOGANA 2007-2013**

Programma di azione doganale.

Obiettivo: Garantire l'efficace funzionamento del mercato interno nel settore doganale, favorendo:

- a) la riduzione dei costi sostenuti dagli operatori economici per conformarsi alla legislazione doganale;
- b) l'individuazione, lo sviluppo e l'applicazione delle pratiche di lavoro migliori, in particolare nei settori del controllo finanziario a posteriori, dell'analisi dei rischi, e delle procedure semplificate;
- c) il rafforzamento della standardizzazione e la semplificazione delle procedure, dei sistemi e dei controlli doganali;
- d) la costruzione di un contesto doganale informatizzato caratterizzato da procedure non cartacee e con possibilità di accesso continuo ai servizi doganali da parte degli operatori economici.

Info: <http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l11050.htm>

[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/customs/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/index_en.htm)

## 15 - IDABC (2005-2009)

Programma per l'erogazione interoperabile di servizi paneuropei di governo elettronico alle amministrazioni pubbliche europee, alle istituzioni comunitarie e ad altre identità, alle imprese e ai cittadini europei.

Obiettivo: individuare, sostenere e promuovere lo sviluppo e la creazione di servizi paneuropei di governo elettronico e delle connesse reti telematiche interoperabili, fornendo agli Stati membri e alla Comunità un ausilio per attuare le politiche e le attività comunitarie, a favore di amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini. Risorse finanziarie disponibili: 148.700.000 Euro

Aree geografiche coinvolte: UE27; Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Territorio di Palestina, Tunisia; Paesi candidati (potenziali ed effettivi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia, Montenegro e Serbia incluso il Kosovo); EFTA/SEE : Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Lo stanziamento finanziario per il programma IDABC è pari a 148,7 milioni di euro per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2009.

Sito: <http://ec.europa.eu/idabc/>

## 16 - Hercules e pericles (materia di controllo finanziario)

17 - Prevenzione preparazione e conseguenze. Gestione del terrorismo, e altri rischi legati alla sicurezza (Decisione 2007/124 del Consiglio del 12/02/2007), parte del Programma Sicurezza

18 - STATISTICA 2008-2012

19 - CONSUMATORI 2007-2013 (<http://www.euramis.net/scadplus/leg/it/cha/c11503c.htm>; regolamento al sito: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:404:0039:0045:IT:PDF>)

20 - SESAR (trasporti aerei)

21 - SANITA' PUBBLICA (al sito; [http://eur-](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l_301/l_30120071120it00030013.pdf)

[lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l\\_301/l\\_30120071120it00030013.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l_301/l_30120071120it00030013.pdf);

[http://ec.europa.eu/health/ph\\_overview/pgm2007\\_2013\\_it.htm](http://ec.europa.eu/health/ph_overview/pgm2007_2013_it.htm) )

Rita Malavasi  
Aki Ishiwa  
Regione Emilia-Romagna  
Servizio di Bruxelles